

Apc-REFERENDUM/ BASSANINI: DA RAI OPINABILE DIVULGAZIONE CONTENUTI

"Ma informazione pubblica corretta, mentre Mediaset disinforma" Roma, 16 giu. (Apcom) - Per Franco Bassanini, portavoce nazionale del Comitato per il referendum contro la riforma della II parte della costituzione presieduto da Oscar Luigi Scalfaro, nella campagna d'informazione sul referendum del 25 giugno "stiamo assistendo a un fenomeno di manipolazione della notizia che arriva, per quanto riguarda soprattutto Italia 1 e Rete 4, a una vergognosa disinformazione". Per quanto riguarda invece le reti RAI "il problema è soprattutto che i temi referendari e l'attività d'informazione fatta dai comitati per il Si e per il No rimane relegata alle Tribune", mentre i programmi a più larga diffusione "come Ballaró o Porta a Porta" continuano a invitare "i soliti noti" e a lasciare un ruolo preponderante ai partiti, "dando l'impressione che il referendum sia sequestrato dalla politica". Insomma, "l'informazione della RAI è sostanzialmente corretta, mentre è opinabile come vengano diffusi i contenuti del referendum". .

In un colloquio telefonico con Apcom, Bassanini ha di fatto attaccato in maniera diretta Porta a Porta, lamentando il fatto che "Bruno Vespa procede facendo quello che gli pare" e soprattutto denunciando il fatto che "ignora sistematicamente" gli esponenti dei Comitati, lasciando invece spazio ai "soliti noti del panorama politico". Questo, ha spiegato il senatore, dà l'impressione, al telespettatore, che il referendum "diventi un fatto meramente politico", mentre "fanno parte del comitato per il No anche i sindacati confederali, le Acli e persino il più grande sindacato di centro destra, l'Ugl". Insomma, per Bassanini siamo di fronte al solito sistema disinformativo mediatico, operato soprattutto "dalle reti Mediaset".

La disinformazione messa in piedi dalle Tv commerciali, secondo il senatore, si sviluppa soprattutto "nelle schede informative" che comunicano date e modalità di voto. "Presentano - ha detto Bassanini - sotto forma di schede alcune parti della riforma, ad esempio la riduzione del numero di parlamentari, che hanno una rilevanza soltanto marginale" nell'impianto della nuova costituzione, senza nemmeno spiegare che si tratta "di modifiche che partiranno soltanto fra dieci anni". Il problema vero, però, è che "soprattutto Rete 4 e Italia 1, molto più di Canale 5, presentano questo come se fosse il contenuto del referendum oggettivo", senza spiegare che si tratta invece "dell'impianto di riforma varato dal centrodestra" a cui il Comitato per il No si oppone.

Sul fronte RAI, invece, Bassanini ha riferito di un incontro con il Presidente della RAI Claudio Petruccioli. "Lo stesso Petruccioli - ha riferito Bassanini - ci ha garantito che avrebbe dato disposizioni perché la presentazione del referendum nei telegiornali fosse fatta in maniera unitaria. Meglio, anziché avere 30 secondi in ogni edizione, avere magari soltanto alcuni telegiornali o finestre informative che diano un'informazione più ampia, magari di 4 o 5 minuti sul referendum". Ultimo punto toccato da Bassanini è stato l'aver relegato, da parte della RAI, il ruolo attivo dei comitati per il Referendum ("Per il Si e per il No - ha detto - perché è giusto che tutti abbiano lo stesso spazio") alle Tribune, che vanno in onda "a orari bruttissimi" e che "non vengono promosse in nessun modo fra gli ascoltatori".

Gic 161501 jun 06GMT